

NUOVE RISORSE AL CONTRASTO DELL'IMPATTO SOCIALE DELLA PANDEMIA

## Supporto alimentare, 700mila euro dal Comune. Intanto riparte «Milano Aiuta»

Palazzo Marino erogherà contributi al Terzo settore per avviare un nuovo «Dispositivo di aiuto alimentare». E si rimette in moto la rete di realtà per dare sostegno a domicilio a chi è anziano, solo, malato

LORENZO ROSOLI

**S**ettecento mila euro a favore degli enti del terzo settore per acquistare e distribuire generi alimentari alle fasce deboli della popolazione. Rese ancora più fragili dalla seconda ondata della pandemia di coronavirus. Li ha messi a disposizione il Comune di Milano, quale risposta alle difficoltà di tante persone e famiglie provate dal nuovo lockdown. In questo scenario, annuncia Palazzo Marino, riparte l'attività di «Milano Aiuta», la rete di associazioni, imprese e cooperative che con la regia del Comune affianca e sostiene gli anziani e altre categorie fragili – come le persone in isolamento obbligatorio o fiduciario – rispondendo alle necessità di spesa, trasporto e assistenza a domicilio.

**Gli aiuti della scorsa primavera.** La Giunta ha approvato «le linee guida per la pubblicazione di un avviso pubblico per la realizzazione di un nuovo Dispositivo di aiuto alimentare, che sarà basato sull'erogazione di contributi, fino a 700mila euro, in favore di enti del terzo settore» per «l'acquisto e la distribuzione di derrate alimentari» ai milanesi in difficoltà. Il primo «Dispositivo di aiuto alimentare», avviato lo scorso 16 marzo e rimasto operativo fino al 29 giugno, ha permesso di distribuire in totale 616 tonnellate di cibo, equivalenti a 1,6 milioni di pasti. Oltre 45.100 le consegne di pacchi effettuate, per un peso medio di 13 chilogrammi, che hanno raggiunto ogni settimana più di 6.300 famiglie (oltre 20.700 persone). Il Comune ora intende riattivare quel meccanismo di supporto alimentare «rafforzando direttamente – sottolinea Palazzo Marino – l'azione degli enti del Terzo settore che, a differenza di marzo, non hanno dovuto sospendere le attività».

**Nuove modalità di servizio.** «Nelle scorse settimane abbiamo valutato i bisogni della città, delle famiglie, delle persone sole in questo momento di lockdown e quale fosse la forma più efficace per raggiungere le persone che questa seconda ondata sta mettendo più in difficoltà – spiegano la vicesindaco con delega alla Food Policy Anna Scavuzzo e l'assessore alle Politiche sociali e abitative Gabriele Rabaiotti –. La straordinaria risposta di marzo trova oggi una nuova modalità di distribuzione, in grado di rispondere alle nuove esigenze e di tener vivo il grande lavoro di collaborazione e il know-how acquisito in relazione alle necessità e ai bisogni che le persone stanno esprimendo». Perché nessuna zona resti scoperta (o meno coperta), «verranno concessi contributi ad un massimo di nove soggetti equamente distribuiti in città», fa sapere inoltre il Comune. I contributi «dovranno essere utilizzati per almeno il 90% per l'acquisto diretto di derrate alimentari». Le famiglie beneficiarie? «Saranno composte sia dai nuclei già in carico all'ente del terzo settore sia da ulteriori beneficiari segnalati dal Coc della Protezione civile-Milano Aiuta».

**Intanto riparte «Milano Aiuta».** Chiamando lo 020202, il contact center del Comune in funzione dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20, si potranno avere non solo informazioni generali sull'emergenza Covid ma anche sui singoli servizi. «In particolare si può fare richiesta di spesa e farmaci a domicilio, di assistenza domiciliare, di accompagnamento e trasporto per visite e commissioni urgenti. Nel caso, quando il servizio verrà avviato, si potrà anche segnalare il bisogno di un pasto gratuito che verrà distribuito attraverso il nuovo Dispositivo di aiuto alimentare». Le richieste verranno gestite dall'Assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con la Protezione Civile e in rete col territorio «in modo da poter garantire una risposta al bisogno il più precisa possibile, che contempra anche i servizi di prossimità, il lavoro dei servizi sociali territoriali, della rete We-Mi e l'attività dei custodi sociali». Per saperne di più: <https://www.comune.milano.it/web/milanoaiuta>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

